

Moni Ovadia: biografia aggiornata a maggio 2005

Nasce a Plovdiv in Bulgaria nel 1946, da una famiglia ebraica sefardita, greco-turca da parte di padre, serba da parte di madre

Alla fine degli anni '40 si trasferisce a Milano con la famiglia.

Già negli anni del liceo comincia la sua attività artistica come cantante e musicista nel gruppo dell'“Almanacco Popolare” sotto la guida dell'etnomusicologo Roberto Leydi.

Dopo la laurea in Scienze Politiche nel 1972 fonda e dirige il “Gruppo Folk Internazionale” che si dedica allo studio della musica tradizionale di vari paesi, in particolare dell'area balcanica.

Nel 1978 il gruppo cambia orientamento e diventa “Ensemble Havadià”, dedicandosi a musiche di propria composizione e sviluppando una forma inedita di concerto teatrale. In quegli anni alterna l'attività dei concerti con quella discografica anche come produttore.

L'attività di teatro vera e propria inizia nel 1984 quando avvia una serie di collaborazioni con numerose personalità della scena tra cui Pier'Alli, Bolek Polivka, Tadeusz Kantor, Giorgio Marini, Franco Parenti. E proprio per il Teatro Franco Parenti crea, in collaborazione con Mara Cantoni, lo spettacolo *Dalla sabbia dal tempo* in occasione del I Festival di Cultura Ebraica nel 1987.

È questa per Moni Ovadia l'occasione di fondere le proprie esperienze di attore e di musicista, dando vita alla proposta di un “teatro musicale” lungo il quale ancora oggi opera la sua ricerca espressiva.

Nel '90 fonda la TheaterOrchestra e inizia a lavorare stabilmente con il CRTArtificio di Milano che produce lo spettacolo *Golem* messo in scena con la collaborazione di Daniele Abbado. Dopo il debutto al Petruzzelli di Bari viene presentato con successo a Milano, Roma, Berlino, Parigi e New York.

Ma è con *Oylem Goylem*, una creazione di teatro musicale in forma di cabaret, che Ovadia si impone all'attenzione del grande pubblico. *Oylem Goylem* osannato dalla critica ha avuto oltre 800 rappresentazioni e nel 2005 uscirà con Einaudi la sua ripresa su DVD.

Nel gennaio 1995 crea con la collaborazione di Mara Cantoni *Dybbuk*, spettacolo sull'Olocausto che viene accolto come uno degli eventi più importanti della stagione teatrale.

Sempre nello stesso anno con Pamela Villoresi - che ne firma anche la regia - debutta con lo spettacolo *Taibele e il suo demone*, una co-produzione CRTArtificio-Piccolo Teatro di Milano.

Rinnovando la collaborazione con il Piccolo Teatro e con Mara Cantoni, nel febbraio '96 dà vita allo spettacolo *Ballata di fine millennio*, grandissimo successo di critica e di pubblico, con il quale intraprende un'impegnativa tournée nelle principali città italiane.

Nel 1994 inizia il sodalizio artistico con Roberto Andò debuttando nell'opera multimediale *Frammenti sull'Apocalisse* di Daniele Abbado, Nicola Sani e dello stesso Andò presentato a Palazzo dei Diamanti di Ferrara, e in forma di spettacolo al Festival Roma Europa nel giugno 1995.

Nel febbraio 1995 nasce *Diario ironico dall'esilio* scritto a due mani con Roberto Andò e coprodotto dal CRTArtificio e Teatro Biondo Stabile di Palermo.

Partecipa insieme all'attore tedesco Bruno Ganz al primo lungometraggio di Andò *Diario senza date (Diary with no dates)*, presentato alla 51° Mostra del Cinema di Venezia nella sezione Finestra sulle Immagini.

Da non dimenticare nell'90 *Progetto Ritsos Delfi Cantata*, ispirato al poeta greco Ghiannis Ritsos con le musiche di Piero Milesi e ripreso nel 1994 in una nuova edizione per il festival Suoni e Visioni di Milano .

Per le Orestidi di Gibellina del 1993, a memoria del venticinquennale del terremoto che distrusse la valle del Belice, costruisce con la collaborazione di Studio Azzurro e le musiche di Alfredo Lacosegliaz *Ultima forma di libertà, il silenzio* ambientato nell'inquietante scenario del Cretto di Burri.

Sempre per il Festival di Gibellina del 1996 partecipa allo spettacolo evento *Pallida madre, tenera sorella* con la regia di Piero Maccarinelli.

Nel 1997 per una coproduzione CRTArtificio-Stabile Biondo di Palermo mette in scena *Il caso Kafka*, ideato da lui e da Roberto Andò e diretto dallo stesso Andò.

Nell'ottobre 1998 ha presentato *Trieste... ebrei e dintorni* al Politeama Rossetti, uno spettacolo prodotto in esclusiva per il Teatro Stabile di Trieste e, nel novembre dello stesso anno, al Piccolo Teatro di Milano, *Mame, mamele, mamma, mamà...* scritto, diretto e interpretato da lui stesso e dalla sua TheaterOrchestra.

Seguono nel dicembre '99 *Jossi Rakover si rivolge a Dio* tratto dall'omonimo libro di Zvi Kolitz e l'anno seguente lo spettacolo *Tevjje und mir*, uno studio libero ispirato al racconto *Tevjje il lattivendolo* di Sholem Alekem da cui fu tratto il musical *Fiddler on the roof*.

In seguito nella stagione 2002/2003 Moni Ovadia dirigerà ed interpreterà la prima messa in scena italiana di quel musical con il titolo *Il violinista sul tetto*.

Nel 2001 debutta con *Il Banchiere errante*, spettacolo semiserio sul denaro.

Nell'autunno 2003 crea dirige ed interpreta lo spettacolo *L'armata a cavallo*, un libero adattamento del testo omonimo di Isaak Babel'. Questa produzione concluderà la sua tournée a Mosca nel giugno 2005. L'ultima produzione per la stagione 2005-2006 è stata *Es iz Amerike* un viaggio teatral-musicale sull'epopea ebraica nella cultura e nello *show biz* statunitense che è stato presentato in anteprima al Teatro Verdi di Salerno ed è stato in tournée nelle principali città italiane.

L'attività di Moni Ovadia non si è limitata solo a quella teatrale: per il cinema ha prestato il suo volto partecipando a *Caro Diario* di Nanni Moretti e, con il ruolo di co-protagonista, a *Facciamo Paradiso* di Mario Monicelli.

Di grande successo è la serie radiofonica per RAI 2, nella primavera del 1994, *Note Spettinate*, di cui è coautore e conduttore, rinnovando la collaborazione con Mara Cantoni.

Nel luglio '95 gli viene conferito dal sindaco di Firenze il "Sigillo per la pace".

Premio speciale UBU 1996 per la sperimentazioni su teatro e musica.

Fra gli altri riconoscimenti, nel 2000 ha ricevuto il Premio Amelia, nel 2002 il Premio Palmi e nel 2003 il Premio Govi. Nell'autunno del 2005 gli verrà conferita la laurea onoris causa in filosofia dall'università di Pavia.

Moni Ovadia è stato professore a contratto nell'Università di Padova e nel gennaio 2004 riceve l'incarico triennale di Direttore Artistico del prestigioso Mittelfest di Cividale del Friuli.

Moni Ovadia è anche noto per il suo costante impegno politico e civile a sostegno dei diritti e della pace ed è un punto di riferimento anche per le giovani generazioni. I suoi contributi in questo campo vengono pubblicati su riviste e quotidiani fra i quali: il Corriere della Sera, L'Unità, il Secolo XIX e il Mattino.

Numerosi i libri pubblicati:

il primo, *Perchè no?* (Bompiani 1996) entra subito nelle classifiche dei libri più venduti come in seguito molte delle sue pubblicazioni.

Seguono il testo integrale di *Oylem Goylem* ("I Miti" Mondadori 1998), l'autobiografia *"Speriamo che tenga"* (Mondadori 1998) il saggio sull'umorismo ebraico *"L'ebreo che ride"* corredato da un video antologico che propone frammenti tratti dalle opere teatrali di Ovadia (Einaudi 1998), *"Ballata di fine millennio"*, cofanetto libro + CD che propone testo e musiche dell'omonimo spettacolo (Einaudi 2000), il saggio *Vai a te stesso* (Einaudi 2002) ed infine il saggio *"Contro l'idolatria"*. (Einaudi 2005) arrivato al terzo posto delle classifiche di vendita.

Moni Ovadia non ha limitato la sua attività musicale al teatro, ha interpretato anche alcuni CD con le musiche dei suoi spettacoli: *Oylem Goylem, Dibbuk, Ballata di fine Millennio, Nigun*. Nel 2005 con la sua *Stageorchestra* ha creato e inciso *Kavanah*, frutto di una lunga frequentazione dell'arte cantorale ebraica di cui M.O. da un'interpretazione inedita.

Moni Ovadia, oggi è considerato uno dei più prestigiosi e popolari uomini di cultura ed artisti della scena italiana, il suo teatro musicale ispirato alla cultura yiddish, che ha contribuito a fare conoscere e di cui

ha dato una lettura contemporanea, è unico nel suo genere, in Italia ed in Europa ed ha un vasto pubblico di tutte le generazioni.